



# **LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE: un'analisi comparata del sistema socio-economico della Sardegna nel contesto europeo**

**PRESENTAZIONE DI UNA RICERCA REALIZZATA DALLA CNA SARDA**



**SABATO 13 LUGLIO 2013 - ORE 9,45**  
HOTEL MEDITERRANEO - Lungomare Cristoforo Colombo 46 - Cagliari

---

---

## Sommario

<b>Introduzione e note di sintesi</b> .....	5
Competitività territoriale, fiscalità di vantaggio e Zona Franca .....	21
<b>1. Sistema socio-economico e competitività</b> .....	25
1.1 La scelta degli indicatori .....	25
1.2 Analisi delle performance regionali .....	33
<b>2. La Sardegna e i suoi “competitor”: economia, società e priorità di sviluppo</b> .....	55
2.1 Analisi comparativa delle regioni “competitor” .....	60
2.2 Piani di sviluppo e assi strategici nelle regioni competitor .....	71

---

---

## Introduzione e note di sintesi

Sono proprio i momenti di crisi che portano alla ribalta i temi della competizione, della concorrenza e della competitività. Quando gli spazi si riducono, cambiano le prospettive, il sistema (economico e sociale) si trasforma ed è messo sotto pressione, è allora che vengono messi in luce criticità o punti di forza, capacità di adattamento o deficit strutturali. Che si parli delle piccole aziende o delle grandi imprese, dei sistemi locali o di interi stati non fa differenza. A maggior ragione questo accade quando la crisi è strutturale, sistemica, quando mette in discussione regole che sembravano consolidate, cambia i paradigmi di sviluppo, rovescia equilibri nazionali e internazionali.

### □ *L'impatto della crisi sull'economia della Sardegna*

Non è un caso che molto spesso, analizzando il duro impatto della crisi sull'economia della Sardegna (recessione con calo del -4,7% del Pil nel 2009, stagnazione nel biennio successivo, nuova intensa recessione nel 2012, che si protrarrà duramente anche nel 2013), si enfatizzi come essa si sia inserita, aggravandolo, in un contesto socio-economico già critico e scarsamente competitivo.

*Tabella 1 – Scenario economico regionale (var.% annua del Pil a valori costanti)*

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sardegna	-4,7%	0,2%	0,1%	-3,5%	-2,1%	0,1%
Italia	-5,5%	1,8%	0,4%	-2,4%	-1,4%	0,7%
Mezzogiorno	-5,1%	-0,1%	-0,3%	-3,2%	-2,1%	0,2%

*Fonte: Elaborazioni e stime Cna Sardegna-Cresme su dati Istat (fino al 2011) e Prometeia Giugno 2013 per le previsioni*

Un contesto, per questo, incapace di reggere il duro impatto della congiuntura: in termini occupazionali (specialmente per i più giovani, con la disoccupazione nella classe di età 15-24 anni che nella media del 2012 ha raggiunto il 47%); in termini di bassi livelli produttivi (dalla fine del 2006 costantemente al di sotto di quelli ritenuti normali dagli operatori industriali, con il livello più basso toccato proprio all'inizio del 2013); di calo degli investimenti (ancora oltre il -4% nelle attese del 2013<sup>1</sup>, dopo il -26% del triennio 2010-2008<sup>2</sup>); di crisi della produzione edilizia (nel 2012 il settore ha raggiunto il livello produttivo minimo della sua storia recente, e le stime per il 2013 indicano come il valore della produzione arretrerà ancora); di calo del credito alle imprese, soprattutto per quelle più piccole (secondo la Banca d'Italia, le erogazioni di credito sono risultate in calo per tutto l'anno passato e nella prima parte del 2013, ma quasi ininterrottamente dalla fine del 2009 per le imprese più piccole); di difficoltosa tenuta del sistema imprenditoriale, specialmente di quello artigiano,

---

<sup>1</sup> Prometeia, previsioni Giugno 2013

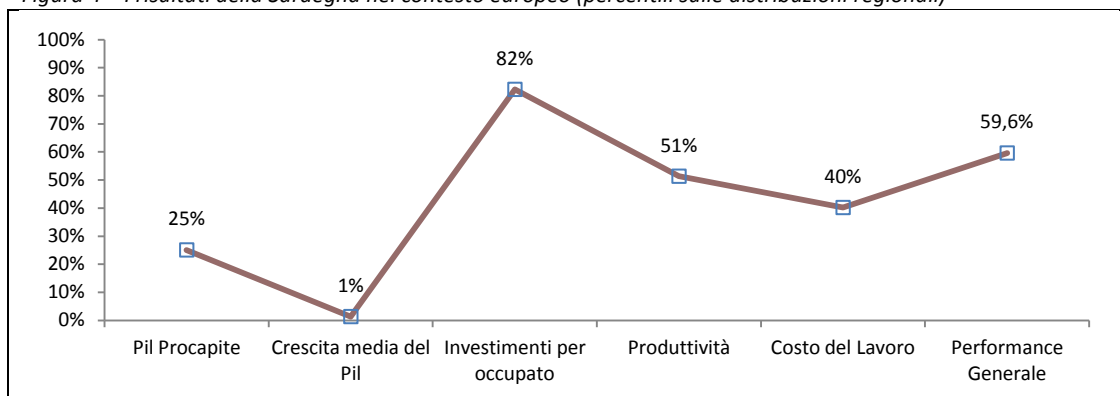
<sup>2</sup> Istat, Conti e aggregati economici territoriali

Ma come vanno le cose per la Sardegna nel confronto con i suoi competitor naturali? Osservando l'indice di performance regionale appare chiaro come, anche in questo caso, il risultato si dimostri piuttosto mediocre, con soltanto le regioni spagnole della Murcia e della Castiglia e la regione greca della Macedonia Centrale capaci di fare peggio. Ma verrebbe da chiedersi quali siano i fattori che hanno inciso maggiormente nel determinare una performance così deludente; in altre parole, quali sono i veri punti deboli del sistema regionale, e quali sono invece i possibili punti di forza? Per rispondere a questa domanda è necessario indagare singolarmente i risultati relativi a ognuno dei quattro "pilastri" della competitività regionale, entrando anche nel dettaglio dei singoli indicatori che li compongono.

□ *Performance economica: tra basso Pil e difficoltà a crescere*

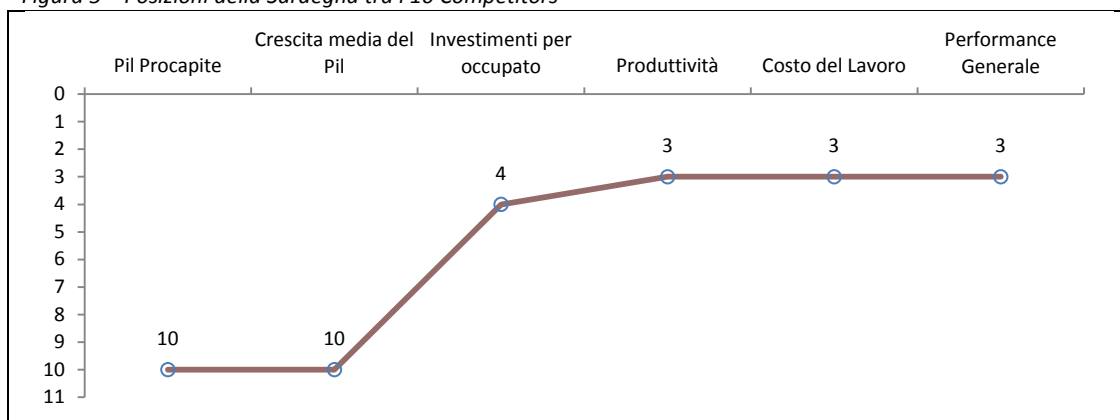
Per quanto riguarda la performance economica, combinazione di indicatori quali il *Pil pro-capite* (in inglese GDP), *la crescita annua media* (denominata CAGR), *gli investimenti fissi per occupato* (GFCF), *la produttività e il costo del lavoro*, il risultato complessivo regionale corrisponde, grosso modo, al 60-esimo percentile della distribuzione europea.

Figura 4 – I risultati della Sardegna nel contesto europeo (percentili sulle distribuzioni regionali)



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna-Cresme su fonti varie

Figura 5 – Posizioni della Sardegna tra i 10 Competitors

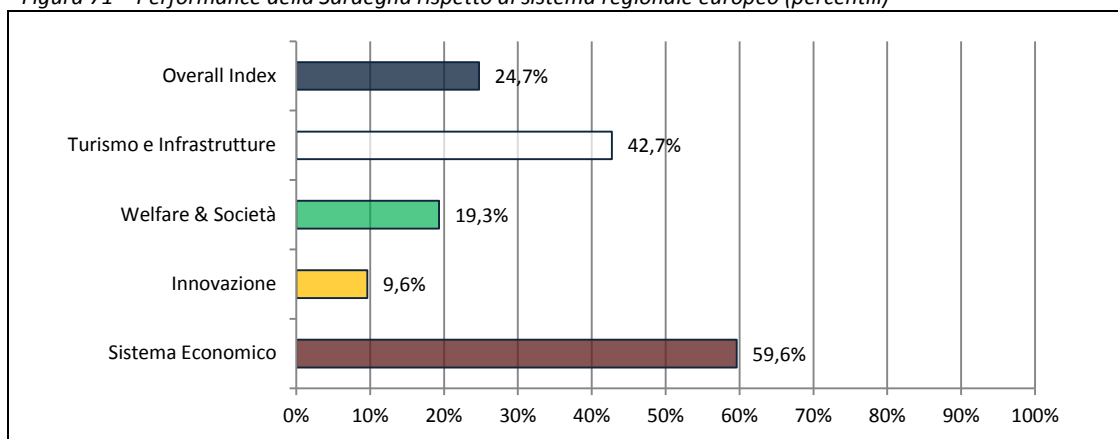


Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna-Cresme su fonti varie

□ *Sardegna*

Secondo il piano di sviluppo regionale presentato alla Commissione Europea, la Sardegna indica come obiettivi primari ovviare alla carenza di infrastrutture e di servizi adeguati in termini di acqua, rifiuti, sanità, banda larga, imprese e turismo. Coerentemente con gli obiettivi strategici comunitari, è ritenuto prioritario attrarre investimenti migliorando la competitività delle imprese, favorendo la diffusione dell'innovazione, promuovendo il potenziale dell'identità locale e delle tradizioni e preservando le risorse naturali. Oltre l'11% delle risorse sono investite per la diffusione e lo sfruttamento delle energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica; il 24% delle risorse è destinato a finanziare la ricerca e l'innovazione, con particolare attenzione all'incentivazione degli investimenti privati.

Figura 71 – Performance della Sardegna rispetto al sistema regionale europeo (percentili)



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna-Cresme su fonti varie

Tabella 32 – Priorità e strategie regionali in Sardegna (fondi FEDER e fondi di coesione 2007-2013)

Asse prioritario	Interventi	Fondi (mil. €)	Quota
Società dell'informazione	Promuovere lo sviluppo delle ICT nella PA (e-government e e-citizenship) e invrenmentare la diffusione della banda larga.	170,2	10,0%
Inclusione, servizi sociali, istruzione e legalità	Promuovere i servizi e le infrastrutture destinate a ridurre il rischio dell'esclusione sociale e a promuovere l'integrazione e la non discriminazione della popolazione locale. Fornire servizi per combattere l'abbandono scolastico e migliorare la sicurezza e la legalità in senso lato.	161,7	9,5%
Energia	Promuovere lo sviluppo sostenibile rendendo più efficiente l'utilizzo dell'energia e utilizzando fonti rinnovabili.	187,2	11,0%
Ambiente, attrattiva delle risorse naturali e culturali, turismo	Utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse ambientali e sviluppo di risorse naturali e culturali. Lo scopo è di rendere la regione più attraente e dare slancio ad un turismo sostenibile.	382,9	22,5%
Sviluppo urbano	Risoluzione delle disparità di sviluppo interno e miglioramento del livello e della qualità della vita nelle zone urbane svantaggiate.	306,3	18,0%
Competitività	Dare slancio alla competitività sostenendo la ricerca e l'innovazione nelle imprese e promuovendo la cooperazione tra le università, i centri di ricerca e le imprese.	459,5	27,0%
Assistenza tecnica		34,0	2,0%
<b>Totale</b>		<b>1.701,7</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna-Cresme su fonte Commissione Europea